

RSU CASACCIA E LA DISINFORMAZIONE UIL

A firma di Marcello Iacovelli è stato diffuso ieri un comunicato UIL dove si parla di un'iniziativa della RSU Casaccia prima che questa venga diffusa. In questo testo ci sono diverse affermazioni che non corrispondono al vero, per cui RSU ritiene necessario dei chiarimenti.

1. Scrive il capo Uil: **"..riteniamo assolutamente inaccettabile l'iniziativa di alcuni componenti della RSU Casaccia.."**

L'iniziativa di sottoporre alla firma dei colleghi un testo dove si parla di considerare il tema dei tagli come tema generale per l'ENEA e non dei singoli centri, di favorire una spending review condivisa e equa, di chiudere le sedi di rappresentanza, è frutto di un percorso che ha avuto diversi passaggi tra cui tre riunioni di RSU e un'assemblea del personale.

Nell'ultima riunione RSU (8 novembre) questa scelta è stata approvata con 8 voti su dieci (numero dei presenti, e due assenti uno aveva già aderito all'iniziativa e approvato il testo nella riunione precedente).

Non riteniamo corretto da parte di nessuna sigla sindacale cercare di interferire nelle attività della rappresentanza locale, eletta dal personale, che si è dotata di regolamento e secondo questo attua le proprie scelte in autonomia e in modo democratico. Le scelte vengono decise in riunioni con numero minimo di partecipanti e attraverso votazione. Imputare iniziative ad una parte e non alla collegialità della RSU non corrisponde al vero e la RSU invita i rappresentanti UIL a difendere presso il proprio sindacato la propria autodeterminazione e quella dell'intera RSU.

2. Nel volantino UIL è anche riportato: **"..Apprezziamo il fatto che i rappresentanti RSU eletti nelle liste UIL non abbiano voluto erigersi a giudici e boia dei colleghi della sede e condividiamo il loro voto contrario alla petizione.."**

Per ristabilire la verità, va chiarito che Maestrucchi e Vatrano durante la votazione si sono astenuti, dichiarando la volontà di mettere una nota a verbale, che avrebbero inviato alla coordinatrice in giornata. Con l'invio della nota a verbale, hanno dichiarato di voler cambiare la votazione da "astensione" a "voto contrario", cosa sulla quale la RSU discuterà in una riunione convocata per domani giovedì 15 novembre. Questo comportamento, non contemplato nel regolamento, crea un problema che dovrà essere risolto, probabilmente cambiando le procedure di stesura e approvazione del verbale.

La RSU dichiara, poi, nel merito di questa frase del comunicato, che chi si sta erigendo a "giudice e boia" in questi tre anni di commissariamento e di tagli, è chi sta portando l'ente alla sua fine, accettando passivamente tagli sui servizi, sui laboratori, e sui centri di ricerca dell'ENEA. Questo ruolo non lo sta svolgendo la RSU Casaccia che, anzi, sta cercando di mobilitarsi e mobilitare il personale per risolvere le sorti dell'ente e della ricerca che in esso viene svolta.

Alla RSU risulta, piuttosto, che il mestiere di "giudice e boia" (oltre quello di spia) in questi ultimi anni lo ha spesso interpretato il Sig Marcello Iacovelli quando, vedi il caso del rappresentante RSU Florio Nardi, arrivò prima a denunciarlo e poi a esigerne la punizione.

3. L'affermazione: **".. la chiusura della Sede non fa ricavare un euro.."**, è quanto meno discutibile e non corrisponde alle informazioni in possesso della RSU.

La RSU non ha accesso né al bilancio ENEA né a quello delle sedi Casacci+Sede (non sappiamo se i sindacati lo abbiano, a noi è stato negato, come risulta dai verbali delle riunioni e degli incontri con la Direzione Casaccia), ma i dati sui costi di gestione della Sede Legale (da 1,4 a 2 Mln anno) comunicati a voce dal direttore di entrambi i centri sembrano dimostrare il contrario di quanto affermato dalla UIL.

Infine, la RSU vuole sottolineare altri tre passaggi del volantino UIL per ribadire la propria posizione:

- 1) L'incipit del testo UIL va proprio nella direzione voluta dalla provocazione della lettera: **"... riteniamo necessario prevedere un tavolo che abbia lo scopo di porre uno stop allo stillicidio sui bilanci dei centri e che "prenda il toro per le corna" con una proposta di un "piano industriale" strutturale per l'ENEA concertato con le Organizzazioni sindacali rappresentative nell'Agenzia...."**

RSU, con questa iniziativa, è riuscita evidentemente a far capire al massimo dirigente della UIL la necessità di un tavolo sui tagli, più di quanto è successo in questi anni di tagli fatti o

minacciati in Casaccia, in Trisaia, a Bologna o altrove. La RSU CASACCIA festeggia questa scoperta della UIL ("*c'è bisogno di prendere il toro per le corna*") come una prima vittoria della lettera promossa.

- 2) La RSU ritiene che non ci sia argomento più capzioso e infido di quello della "guerra dei poveri" ("**Il documento crea un pericoloso precedente per faide tra lavoratori dei differenti centri e accende la miccia per una vera "guerra tra poveri"**") dove alcuni settori di personale vengono usati come "scudi umani" per difendere lo "status quo".

Il tema della provocazione lanciata da RSU Casaccia è proprio quella di fermare la deriva "dell'ognun per sé" che sta alla base d'una soluzione tutta locale del disastro "spending review". I sindacati che assecondano e perpetuano questo stato di cose, prefigurando la fine dei centri di ricerca che sono, di fatto, i soli a impattare il peso dei tagli, sono al momento, sono la vera minaccia per i lavoratori, mentre lasciare le cose come stanno porta alla chiusura dei Centri di Ricerca, porta alla scure sui servizi, porta al licenziamento di dipendenti di mensa, manutenzione, pulizie, trasporti e altro.

- 3) La dichiarazione testo UIL: "**Le soluzioni al taglio dei bilanci vanno ricercate oltre che nel piano strutturale citato soprattutto nella reale e completa lotta agli sprechi, su cui qualcosa è stato fatto ma molto è da fare**" ci costringe a chiedere alla UIL cosa abbia fatto finora, oltre a dare indicazioni di boicottare le iniziative decise dalle RSU ENEA.

Cosa ha fatto la UIL oltre a dire di "nascondersi e non farsi notare più di tanto" per non incorrere nelle manovre recessive del governo?

La lotta reale "e completa" agli sprechi la UIL Enea non l'ha mai neanche immaginata, preoccupata solo di sottoscrivere accordi di minoranza che garantissero indennità e prebende per pochi e briciole per tutti gli altri. La "guerra tra poveri", la spaccatura nel personale è qui, nell'arroganza dei minoritari UIL.

Per tutto quanto detto, la RSU preferisce essere tra gli ultras descritti in chiusura di volantino come segue: "**..La cosa, in fondo non ci preoccupa più di tanto per gli effetti che può avere... del resto se, come ci dicono, i promotori dell'iniziativa sono quei pochi ultras che a luglio scorso, sotto al Ministero dello Sviluppo economico erano convinti di "cacciare via il commissario", visti gli esiti delle loro iniziative...i nostri colleghi della sede possono dormire sonni tranquilli...**" piuttosto che tra i suoi "ultras", che votano accordi con il 20% di rappresentatività, che da soli rimangono a presidiare sedi deserte quando il grosso dei dipendenti ENEA è a manifestare per cambiare le cose, che, irriducibili ultras aziendali, rivendicano ora con orgoglio il successo del mantenimento d'un commissariamento che per l'ENEA è solo indice di scarso peso, impasse operativo, ennesimo rinvio, assoluto disinteresse da parte delle istituzioni, in una parola: lenta e inesorabile fine.

La RSU Casaccia ribadisce che non è nelle sue intenzioni muovere guerra alla Sede ma insiste che il motivo fondamentale della petizione è il fatto che il tema dei tagli, della spending review, della crisi diventi finalmente un tema assunto come interesse generale dell'Ente e di conseguenza fatto proprio dalle OoSs. Per questa ragione, per il valore di provocazione e di messa a nudo della gravità della situazione, la RSU Casaccia nei prossimi giorni farà una raccolta firme per ampliare la protesta, l'allarme e la mobilitazione.

Casaccia, 14 novembre 2012

RSU CASACCIA

Il testo della lettera al link: http://rsu.casaccia.enea.it/documenti/SR_equa_e_sostenibile.pdf